



Quando la scuola diventa famiglia

Sentirsi in famiglia a scuola, si può? E gestire una scuola privata in famiglia? La famiglia Petrocchi a queste domande risponderebbe con un chiaro «sì». Non solo marito, moglie e figlia gestiscono insieme una scuola privata, ma sono anche riusciti a creare un ambiente scolastico straordinario, facendo sentire i loro allievi un po' parte della famiglia...

Rivista di Lugano
02.02.2007

Signor Petrocchi, come ci si trova a lavorare a stretto contatto con la propria famiglia?

«È pensiero comune che moglie e marito, sullo stesso posto di lavoro, non siano un'accoppiata vincente. Nel nostro caso, è vero l'esatto contrario: oltre a considerare prezioso il tempo da trascorrere assieme, la nostra collaborazione lavorativa è molto efficiente. Con noi lavora anche nostra figlia Nina, in qualità di insegnante. Siamo convinti che fintanto che rimarremo una scuola a carattere familiare, i nostri studenti si troveranno nell'ambiente ideale per imparare, accrescere e praticare le loro conoscenze. Cerchiamo di mantenere vivo il contatto con i nostri studenti, perché spesso il fattore determinante per una buona riuscita degli studi è proprio l'ambiente scolastico. Preferiamo puntare sulla qualità e non sulla quantità!».

Avete rilevato Euroscuola nel 2003. Qual è stata la vostra motivazione? «Euroscuola esiste dal 1979 ed è stata fondata dal signor Christian

Flury. A quel tempo, mia moglie Antonella era insegnante presso la scuola e quando, nel 2003, il signor Flury si è ritirato per godersi una meritata pensione, abbiamo colto l'occasione e rilevato l'attività. Nella decisione ha inciso il fatto che, proprio in quell'anno, Nina si è diplomata all'Alta scuola Pedagogica. Aveva, però, scarse possibilità di trovare un lavoro che le potesse portare quelle soddisfazioni professionali a cui tutti aneliamo. La mia situazione professionale richiedeva un cambiamento e con il dono che ha mia moglie nell'insegnamento (sa guadagnarsi la fiducia, il rispetto e molto spesso anche l'affetto dei suoi studenti, riuscendo così a creare in classe un clima favorevole all'apprendimento), ritenevamo che fosse giunto il momento di buttarci in questa nuova impresa tutta nostra».

Ci parli dei vostri corsi...

«I nostri corsi si dividono in quattro settori: corsi intensivi di italiano, corsi di italiano per ragazze alla pari, formazione transitoria per studenti ticinesi e corsi

personalizzati. Per quando riguarda i corsi intensivi di italiano, della durata di un anno scolastico, ospitiamo studenti provenienti da ben 15 nazioni. Arrivano da noi per studiare l'italiano (**Euroscuola è membro fondatore e sede di esame dell'Accademia italiana di lingue di Firenze**) e, oltre allo studio intensivo della lingua, offriamo una formazione di base nel campo informatico e commerciale. I diplomi da noi rilasciati hanno valenza internazionale e agevolano gli studenti nel trovare lavoro in ambito commerciale o turistico nel proprio paese. Poi, ogni anno abbiamo un gruppo di ragazze alla pari. Generalmente, sono ragazze provenienti dalla Svizzera interna, che lavorano presso famiglie residenti in Ticino. Per loro abbiamo creato dei corsi di italiano che frequentano per due mezza giornate la settimana».

E per i ragazzi ticinesi?

«I "nostri" ragazzi, che terminano le scuole medie, si trovano spesso confrontati con diverse difficoltà: alcuni non trovano un posto di apprendistato, altri iniziano

una scuola superiore e dopo alcune settimane la lasciano perché non sono convinti della strada intrapresa o perché incontrano ostacoli eccessivi. Presso di noi questi ragazzi hanno la possibilità di frequentare un anno di formazione transitoria in cui studiano l'inglese o il tedesco, ottenendo dei diplomi di tutto rispetto. **Vengono preparati per gli esami di Cambridge e del Goethe Institut, che si tengono presso la SUPSI di Manno.** Un anno di formazione transitoria permette loro di chiarirsi le idee e di valutare meglio quale indirizzo professionale intraprendere. Il nostro corso è concepito per permettere ai giovani di frequentare - durante alcune mezza giornate alla settimana - degli stage in aziende di loro scelta».

Progetti per il futuro?

«A breve termine, concluderemo il **processo di certificazione di qualità riconosciuto a livello svizzero.** Abbiamo inoltre nel cassetto il progetto di una piccola scuola elementare parificata. Ma su questo, per ora, non vogliamo sbilanciarci troppo».